

Una, cento, mille associazioni

L'associazionismo, culturale e non, in provincia di Gorizia

di Bernardo Cattarinussi

Cosa significa associazione

Le associazioni volontarie si possono configurare come gruppi connettivi intermedi tra le appartenenze primarie dell'individuo e il contesto societario. Queste aggregazioni sembrano rispondere a bisogni di compagnia umana, di sicurezza personale e di conoscenza delle dinamiche sociali, variamente diffusi tra le classi e i ceti.

Associarsi ad altri volontariamente significa individuare un fine da perseguire e ammettere la propria disponibilità ad agire congiuntamente ad altri per il raggiungimento di alcuni scopi che possono travalicare la contingenza. Significa collocarsi spesso in una dimensione sovralocalistica ed esprimere il gusto di confrontarsi, la capacità di condividere alcuni interessi, il desiderio di interagire con altri appartenenti alla comunità, l'aspirazione a rinvenire un punto di riferimento al di là di quello scolastico, lavorativo, familiare, ecc. L'adesione associativa può essere dettata da motivazioni meramente strumentali e può significare una richiesta di maggiore integrazione, ma anche un orientamento verso un impegno partecipativo più o meno forte, in grado comunque di superare anonimato e solipsismo.

I diversi tipi di associazione sembrano svolgere molteplici funzioni, quali l'integrazione sociale, la partecipazione consapevole al processo politico, lo stimolo al mutamento societario, l'incanalamento di energie sia espressive che strumentali.

Il compito di ricerca svolto dall'ISIG

La letteratura sociologica italiana sull'associazionismo appare piuttosto limitata. Uno dei pochi studi svolti in Italia è un'analisi censitaria del fenomeno associativo in provincia di Gorizia, effettuata nel 1970, che ha rilevato la presenza nel territorio provinciale di quasi 900 nuclei associativi.

A distanza di dodici anni dalla prima indagine l'Amministrazione

zione Provinciale ne ha proposto all'ISIG (Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia) la ripetizione. In questa seconda indagine si è rilevata l'esistenza di oltre 1200 associazioni, 1033 delle quali hanno ritenuto di collaborare. Queste sono state suddivise nelle stesse categorie utilizzate in precedenza.

Le associazioni sportive, le più diffuse

In ordine di diffusione vengono prima le associazioni sportive (26%), seguite dalle religiose (21%). Vengono di seguito le associazioni culturali (16%) e, con una percentuale aggirantesi attorno all'8%, quelle economiche, politiche e rievocative. Infine si collocano le associazioni ricreative e quelle assistenziali. Comparando la consistenza attuale con quelle del 1970 possiamo subito rilevare un grosso avanzamento dell'associazionismo culturale nonché una certa diminuzione delle associazioni religiose a fronte di un incremento dell'associazionismo sportivo.

	1970		1982	
Culturali	72	8.3%	165	16.0%
Religiose	244	28.2%	220	21.3%
Rievocative	79	9.1%	82	7.9%
Politiche	127	14.7%	87	8.4%
Economiche	75	8.6%	89	8.6%
Assistenziali	34	3.9%	51	4.9%
Ricreative	60	6.9%	70	6.8%
Sportive	175	20.2%	269	26.0%
	866	100.0%	1033	100.0%

Tale dinamica associazionistica può forse essere spiegata con il calo dell'impegno ideale e ideologico negli anni '80. Tale aspetto va tenuto presente soprattutto se evidenziamo l'anno di nascita delle associazioni. Infatti nel periodo 1971-1982 sono sorte 435 associazioni, pari al 42% dell'intero complesso associativo isontino. Di queste la percentuale maggiore è rappresentata dalle associazioni ricreative, seguite dalle associazioni culturali, religiose e assistenziali. Il dopoguerra sembra invece aver assistito ad un maggior interesse per l'aspetto economico, politico e rievocativo, il quale figura altresì molto frequentemente nei primi decenni del '900.

In calo le associazioni patriottiche e d'arma

Guardando alla dinamica associativa degli ultimi due-tre anni si può osservare un calo nella numerosità dei soci delle associazioni rievocative, cioè patriottiche e d'arma, una relativa costanza del settore politico e un progressivo aumento del com-



Parte dell'orchestra del Cantiere Navale Triestino. 1922. (Museo-fototeca CCPP, per gentile concessione dell'Associazione Marinara "Aldebaran" di Trieste)

**Molte le
associazioni prive
di sede propria**

parto economico ed assistenziale. Probabilmente in questi ambiti, più che in altri, si è scoperto il beneficio dell'aggregazione e si è relativamente abbandonato lo stile pubblicistico precedente.

Se esaminiamo la distribuzione dei sodalizi sul territorio, possiamo osservare che l'insieme delle due "città" isontine, Gorizia e Monfalcone, rappresenta esattamente la metà dell'intero panorama associativo della provincia.

Elementi formali caratteristici di un nucleo associativo sono il riferimento ad una sede, il possesso di uno statuto fissante regole e disposizioni, modalità prefissate di iscrizione e il rilascio di un simbolo di appartenenza, come la tessera o un distintivo. Dalla presente indagine è emerso che è proprietario della sede in cui opera poco meno di un decimo dei sodalizi considerati, mentre un quarto ne è locatario. Negli anni '70 apparivano migliori le condizioni di disponibilità della sede.

L'82% degli attuali sodalizi isontini si regge su uno statuto, di cui invece è priva la metà delle associazioni religiose (un terzo nella precedente ricerca).

Quasi il 70% distribuisce una tessera ai proprio soci, prassi pressoché generale tra le associazioni politiche, rievocative e assistenziali, e poco seguita dai sodalizi religiosi e culturali. Quasi i due terzi delle associazioni isontine, attuali e passate,

prevedono un'iscrizione onerosa, soprattutto quelle politiche ed economiche, mentre la gratuità è più frequente tra i gruppi religiosi e assistenziali.

Duplicità di funzioni

Oltre all'attività principale, numerose associazioni svolgono anche un'attività secondaria di tipo diverso. Vi sono dei circoli che anche nella denominazione presentano questa duplicità (ad es. circolo ricreativo-culturale, o unione economica e culturale, ecc.). Affiancando l'attività primaria indicata a quella secondaria, si può evincere che la ricreazione si associa sovente alla cultura e allo sport, la religione si unisce con la cultura, la rievocazione con l'economia e l'assistenza, la politica con la cultura, l'economia con la cultura e l'assistenza, l'assistenza con la cultura e la ricreazione.

Le attività poste in essere sono state principalmente: incontri sociali, gite ed escursioni, gare sportive, organizzazione di dibattiti, feste, sagre e commemorazioni celebrative. Un numero inferiore di associazioni si è dedicato all'organizzazione di convegni, ha effettuato proiezioni ed esibizioni, allestito mostre, edito pubblicazioni, raccolto fondi per attività socio-assistenziali e partecipato a trasmissioni. Una vasta gamma di attività viene svolta dalle associazioni dell'area slovena, mentre per scarso numero di attività brillano quelle dell'area friulana. Mediante queste attività, le associazioni hanno cointeressato un numero variabile di individui.

Capacità di attrazione e condizioni economiche

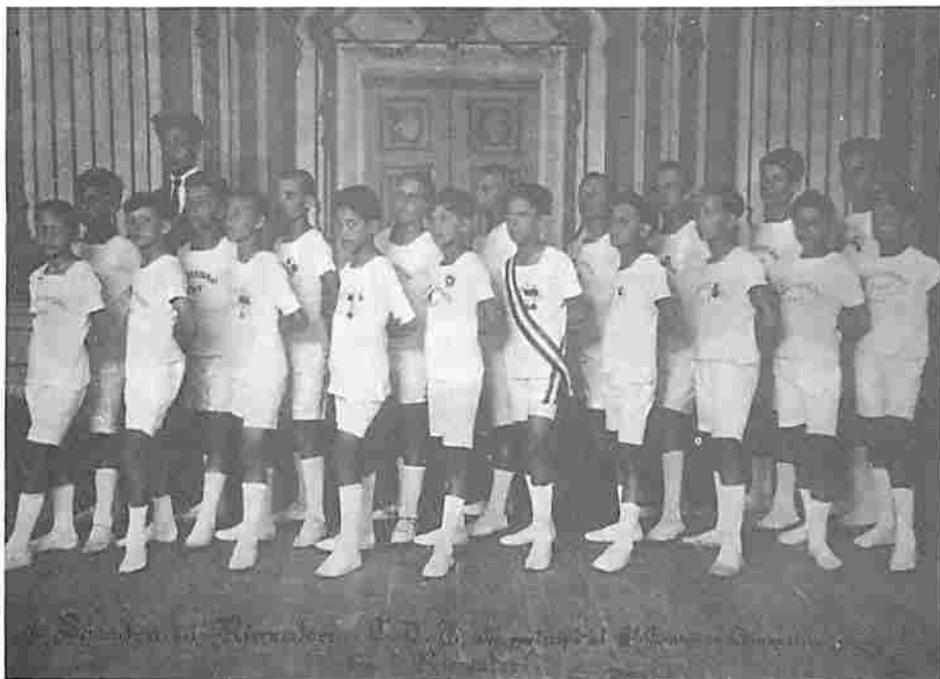
Una capacità elevata di attrazione mostrano le associazioni culturali e sportive, una capacità media le politiche, le religiose e le ricreative, bassa le assistenziali, le economiche e le rievocative.

Il 40% delle associazioni dichiara di aver conseguito nel corso dell'81 un pareggio di bilancio, mentre un terzo dichiara di aver subito delle perdite. In questa situazione deficitaria sono più coinvolte le associazioni culturali e quelle sportive, dato probabilmente il maggior impegno di queste categorie nell'allestire spettacoli o nell'organizzare gare e forse nella maggior aleatorietà della risposta del pubblico alle proposte di questo tipo di programmi.

L'esame delle dotazioni delle associazioni isontine mostra una rilevante povertà di strutture. Infatti sono pressoché assenti collezioni, nastroteche-discoteche, cineteche ed emeroteche, mentre è abbastanza diffusa la sala per riunioni di cui può disporre quasi la metà dei circoli. All'incirca un decimo possiede una sala ricreativa o un impianto sportivo.

Il 39% delle associazioni non ha alcuna delle dotazioni indicate nel questionario: il 29% ne ha una, il 16% ne ha due e un'analoga percentuale oltre tre.

Tra le associazioni "ricche" figurano quelle culturali e quelle politiche, tra le "povere" spiccano le rievocative. Le meno dotate sembrano le associazioni dell'area friulana, mentre l'area



Squadra del Ricreatorio C.N.T. che partecipò al 3° Concorso Ginnastico fra Ricreatori nel 1924. (Museo-fototeca CCPP, per gentile concessione dell'Associazione Marinara "Aldebaran" di Trieste)

**Da una
prevalenza
maschile a una
più accentuata
promiscuità
dei soci**

slovena appare, seppur di poco, superiore perfino a quelle delle due città.

Per quanto riguarda i soci, occorre osservare che la prevalenza maschile si riscontra nella politica, nell'assistenza, mentre la promiscuità sessuale si può rilevare in campo religioso e culturale e al crescere delle dimensioni associative.

Rispetto all'indagine di dodici anni fa si può evidenziare che è calato l'esclusivismo maschilista a favore di una maggiore integrazione tra i sessi.

La presenza giovanile appare maggiormente rilevante in campo culturale, religioso e sportivo e quella anziana nell'attività di ricordo. La coesistenza generazionale, che si presenta in quasi un terzo dei casi, taglia trasversalmente tutte le categorie individuate, tranne appunto quelle rievocative.

La frequenza delle riunioni dei soci è un indicatore della vitalità delle associazioni. I gruppi in tal senso più vitali appaiono quelli religiosi e quelli culturali, mentre le scadenze annuali sono rispettate in maggior misura dalle associazioni economiche e da quelle assistenziali.

La partecipazione a queste riunioni sale dai valori più bassi fino al 26,7% rappresentato da una partecipazione pari al 61-80%, per poi scendere al 20% nella successiva classe più elevata. Comparativamente all'indagine del '70 si sarebbe tentati di

parlare di una attuale maggiore partecipazione associativa, la quale appare più elevata e consolidata nel tempo soprattutto nelle associazioni religiose e culturali.

La partecipazione slovena, la più alta

L'area in assoluto più vitale è quella slovena, mentre palesa qualche stanchezza quella bisiaca (*vedi il disegno a pag. 18*). Dall'attuale ricerca si ha la conferma di quanto era emerso dall'indagine del 1970, vale a dire una crescente vitalità man mano che cala il livello di formalizzazione associativa. Rimane altresì confermata la maggior vitalità dei piccoli gruppi.

Una *leadership* giovanile è più frequente nelle associazioni religiose e in quelle politiche, l'età media prevale nei circoli ricreativi, sportivi ed anche politici. L'età matura, se è comprensibile che sia fortemente presente nelle associazioni combattentistiche e non figure invece nel settore politico, in cui l'ambizione cede il passo ad altri atteggiamenti, non figura stranamente invece nel settore peculiare del tempo libero, di cui dovrebbero presumibilmente godere in misura più ampia gli anziani.

La responsabilità giovanile nella gestione delle associazioni diminuisce col dilatarsi del numero degli iscritti. Le associazioni maggiori sono dirette preferibilmente da ultracinquantenni.

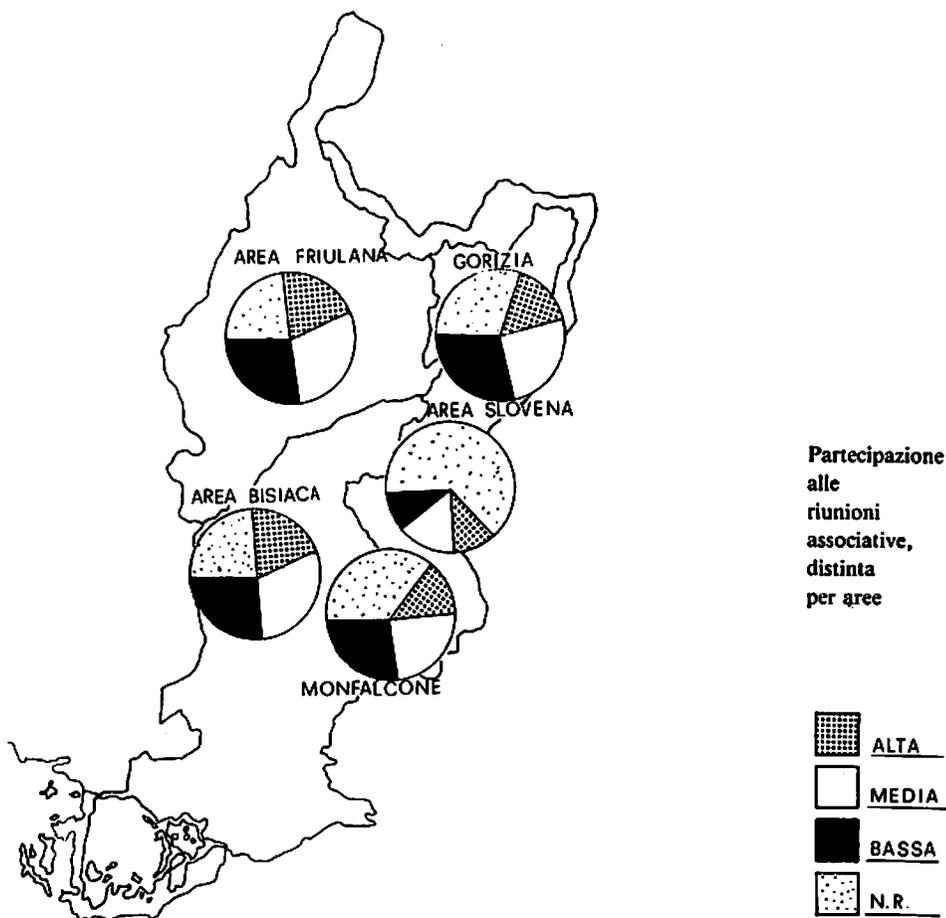
La maggior parte delle associazioni isontine è retta da maschi. L'unica eccezione è rappresentata dalle associazioni di ispirazione religiosa. La *leadership* femminile prevale nei circoli di numero più ristretto.

Un'analisi "fattoriale" delle motivazioni sulla partecipazione associativa

Ai responsabili è stato proposto di indicare infine il peso di una serie di motivazioni sulla loro partecipazione associativa. Su tali motivazioni è stata operata un'analisi fattoriale che è una tecnica per ricercare dimensioni latenti sottostanti alle variabili manifeste. Se prendiamo in considerazione di ogni fattore solo quelle variabili che contribuiscono in maggior misura a determinarlo, otteniamo dei "grappoli".

I grappoli che abbiamo formato sono i seguenti:

Grappoli	Variabili incluse
Sviluppo personale	- ricerca di significato esistenziale - maggiore inserimento nella comunità - servizio verso gli altri - miglioramento del livello culturale
Identità di gruppo	- difesa etnico-linguistica - mantenimento di legami col passato
Evasione aggregativa	- desiderio di evasione ricreativa - svolgimento di attività sportiva - soddisfazione di bisogno di compagnia



Possiamo a questo punto confrontare i punteggi medi assunti nei grappoli dalle diverse categorie e gruppi sociali, ottenendo dei profili.

a) Profili secondo la tipologia associativa

Le differenze nelle misure medie relative alla tipologia associativa risultano estremamente significative. In particolare il primo grappolo di motivazioni risulta forte nelle associazioni politiche, culturali, religiose e assistenziali. Mediante la partecipazione a questi tipi di sodalizi, cioè, l'individuo ricerca un maggior inserimento comunitario, un qualcosa in grado di orientare significativamente la propria esistenza. Nelle associazioni rievocative e in parte anche in quelle culturali si cerca di più di mantenere vivo il contatto con le radici storiche del proprio gruppo di riferimento.

b) *Profili secondo l'età del responsabile*

Anche i punteggi differenziati in base all'età del responsabile risultano molto significativi.

Le motivazioni legate allo sviluppo personale o all'evasione ricreativa sembrano calare coll'avanzare dell'età, mentre il bisogno di identificazione storico-etnica prevale nelle età estreme, giovanile o anziana.

c) *Profili secondo il sesso del responsabile*

Come si è già avuto modo di osservare, i punteggi differenziati in base al sesso non risultano molto significativi tranne che per la motivazione aggregativa, più forte tra i maschi.

d) *Profili secondo l'istruzione del responsabile*

Anche il livello di istruzione non sembra una variabile particolarmente discriminante. In particolare il desiderio di identificazione e di mantenimento di legami culturali attraversa abbastanza uniformemente i diversi livelli di educazione scolastica. Lo sviluppo personale appare invece ricercato in maggior misura attraverso lo strumento associativo dalle classi di istruzione medie e basse. La motivazione sportiva e ricreativa appare più forte tra i *leader* di istruzione media o elevata.

e) *Profili secondo l'etnicità del responsabile*

Le differenze nelle misure medie relative all'identificazione etnica del responsabile risultano particolarmente significative, non solo per quanto attiene alla difesa etnico-linguistica e al

**La ricerca
delle proprie
radici storiche
e culturali**



Ricreazione d'altri tempi. (Museo-fototeca CCPP, per gentile concessione dell'Associazione Marinara "Aldebran" di Trieste)

desiderio di mantenimento di legami storico-culturali (presenti in misura molto forte tra i presidenti sloveni e in misura minore e decrescente tra i responsabili friulani, italiani e bisiacchi), ma anche per quanto concerne l'evasione aggregativo-ricreativa, presente, in misura decrescente, negli operatori sloveni, bisiacchi, italiani e friulani.

Le svariate difficoltà economiche e organizzative

Per svolgere la loro attività e talvolta per la loro stessa sopravvivenza le associazioni devono affrontare numerosi problemi e tentare di risolvere notevoli difficoltà. Tali problemi e difficoltà sono legati alla situazione societaria generale, oppure possono essere di carattere finanziario-organizzativo-amministrativo o strutturale, come la mancanza di sede o di attrezzature essenziali per lo svolgimento dell'attività istituzionale. Altri problemi di carattere generale fatti rilevare dai rispondenti o intervistati riguardano la scarsa sensibilità comunitaria ai problemi "portati avanti" dall'associazione o il disinteresse per gli stessi palesati dai diversi enti locali.

Infine un altro tipo di difficoltà segnalate concerne il nucleo stesso dei soci, la loro indisponibilità e talora la loro conflittualità, la fatica per trovare tempi e luoghi adatti per riunioni il più possibile esaustive o, soprattutto, la difficoltà di reperire nuovi soci, specialmente se giovani.

Tali difficoltà naturalmente possono essere in qualche caso compresenti in diversa combinazione e con diverso grado di intensità.

Una prospettiva di sviluppo delle attività in progetto

I programmi delle associazioni isontine per i prossimi anni appaiono numerosi ed estremamente variegati secondo i sottogruppi delle singole categorie in cui è stato distinto l'insieme delle associazioni rilevate.

Si tratta sia di programmi "di mantenimento" che di espansione, ed estremamente innovativi a testimonianza di una vitalità potenzialmente enorme del settore associativo. Alcuni di questi programmi sono specifici, altri invece rappresentano più che altro dichiarazioni di principio. Alcuni appaiono di rilievo contingente, essendo limitati al superamento di qualche problema immediato, altri invece abbracciano spazi temporali più vasti e connettono il ruolo associativo alla dinamica dell'individuo, dei gruppi primari e della società.